



DECRETO SINDACALE n. 21 del 31 marzo 2015

Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente – approvazione.

IL SINDACO

PREMESSO CHE

- dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 dell’art. 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:
  - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
  - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
  - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
  - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

DATO ATTO CHE

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);

RICORDATO CHE

- ai sensi della legge finanziaria 2008 (art. 3, c. 27-29 della legge 24 dicembre 2007 n. 244), il Consiglio comunale nel dicembre 2009, sulla base di una relazione tecnica prodotta dai dirigenti dell’Ente, svolse una ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune finalizzata al loro mantenimento o alla loro cessione, e con deliberazione n. 131 del 21 dicembre 2009 ne approvò il



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO  
PROVINCIA DI FIRENZE

- mantenimento “in quanto ciascuna di esse ha per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente”;
- rispetto alla situazione attuale nella citata ricognizione compariva la società A.Com srl le cui quote di proprietà comunale sono state vendute alla Publiambiente SpA di Empoli in seguito alla decisione del Consiglio comunale espressa con la deliberazione n. 63 del 30 giugno 2011;
  - non vi compariva invece la nuova partecipazione comunale relativa a Farmapiana SpA, conseguente all’apertura di una sede di farmacia comunale nel capoluogo, avvenuta nel 2012, e realizzata secondo l’indirizzo gestionale approvato con atto consiliare n. 115 del 30 dicembre 2011 relativo all’adesione del Comune alla società di capitali Farmapiana SpA di Campi Bisenzio;

VISTI i documenti allegati: il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* (**allegato 1**), nonché la relativa Relazione Tecnica (**allegato 2**) completa di 10 schede, ognuna delle quali è intestata ad una società di capitali partecipata dal Comune, documento che è stato predisposto dallo Staff del Servizio Risorse per iniziativa e secondo le direttive del sindaco, senza l’ausilio di consulenti e pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune;

APPROVA

il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* (**allegato 1**), nonché la relativa Relazione Tecnica (**allegato 2**) completa delle schede intestate alle società di capitali partecipate dal Comune, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

DISPONE

Che il presente decreto sia trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione, come previsto dalla normativa, a cura dell’Uff. di Staff del Servizio Risorse;

Che il presente decreto per opportuna conoscenza sia inoltre trasmesso dallo stesso Ufficio al Presidente del Consiglio comunale, poiché l’ordinaria competenza circa le società di capitali è attribuita al Consiglio ai sensi dell’Art. 42 del TUEL.



IL SINDACO  
(Paolo Omoboni)



## **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente**

### **Premessa**

La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Inizialmente il comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 rammenta le previsioni legislative della Finanziaria del 2008 che impediscono alle amministrazioni pubbliche la costituzione di società per la produzione di beni e servizi, se non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato; parimenti il divieto è esteso all'assunzione o al mantenimento diretto di partecipazioni anche di minoranza in tali società.

La normativa indicava poi il termine di 36 mesi per cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate, termine poi rinviato di dodici mesi dalla legge di stabilità 2014.

Il comma 611 prosegue poi disponendo che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali a cui si deve ispirare il processo di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

### **Piano operativo e rendicontazione**

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede poi che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (decreto legislativo 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.



Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*”.

### **Attuazione**

Una volta approvato il piano operativo, lo stesso potrà essere attuato attraverso deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

### **Esito finale**

La relazione tecnica redatta dal Servizio Risorse contiene l'esame dettagliato delle società di capitali partecipate dall'Ente ai fini della verifica della corretta finalità istituzionale e della mancanza degli elementi critici citati nei criteri generali di razionalizzazione dalla normativa. Al termine, con riferimento alla Legge di Stabilità sopra richiamata, si ritiene di:

1. procedere alla cessazione della partecipazione in **Fidi Toscana s.p.a.**, in quanto l'elemento di sviluppo al sostegno alle piccole imprese è più tipico dell'attività regionale, per come si è sviluppata negli ultimi anni, tenendo conto che di recente la Regione Toscana ha affermato di voler rafforzare la propria partecipazione nella società;
2. procedere alla cessazione della quota di partecipazione posseduta nella società **Pianvallico s.p.a.** in quanto attualmente non svolge attività nei confronti del Comune di Borgo San Lorenzo, salvo nuovi sviluppi che dovranno comunque manifestarsi entro breve termine dalla comunicazione della presente decisione;
3. Relativamente all' **Accademia degli Audaci s.r.l.**, considerato che tale società ha recentemente segnalato che intende valutare se non sia più conforme alle proprie caratteristiche una fondazione, procedendo dunque ad una trasformazione della compagine sociale, si ritiene per il momento di soprassedere a prendere delle decisioni di merito in attesa di eventuali sviluppi;
4. Relativamente alle altre società è stato ritenuto di mantenere la partecipazione in quanto conformi alle finalità istituzionali dell'Ente e ai criteri generali di razionalizzazione indicati dalla normativa.

Di diversa natura è invece la problematica, anch'essa citata nei criteri di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, che attiene piuttosto alle modalità di aggregazione, fusione, internalizzazione delle funzioni, costituzioni di multiutility.

Il ruolo della politica e delle istituzioni regionali in certi casi potrebbe semplificare e render più efficienti assetti che si sono cristallizzati nel tempo e che richiedono accordi e visioni strategiche di tutt'altra dimensione da quella locale.

In alcune delle schede intestate alle società si evidenzia infatti che le partecipazioni societarie comunali, pur di rilievo quanto a finalità istituzionali, sono esigue e non consentono certo all'ente di potersi porre come proponente di cambiamenti e razionalizzazioni negli assetti societari. In tali casi occorrerebbe che fossero i soci che possiedono le quote più consistenti della società a proporre nuove formule societarie.



## Relazione sulla razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente

### Premessa

Dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Inizialmente il comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 rammenta le previsioni legislative della Finanziaria del 2008 che impediscono alle amministrazioni pubbliche la costituzione di società per la produzione di beni e servizi, se non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato; parimenti il divieto è esteso all'assunzione o al mantenimento diretto di partecipazioni anche di minoranza in tali società.

La normativa indicava poi il termine di 36 mesi per cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate, termine poi rinviato di dodici mesi dalla legge di stabilità 2014.

Il comma 611 prosegue poi disponendo che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali a cui si deve ispirare il processo di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

### Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede poi che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (decreto legislativo 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.



Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza".

### **Attuazione**

Una volta approvato il piano operativo questo potrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

### **Finalità istituzionali**

Come già indicato la legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' però sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

### **Precedente ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune (deliberazione consiliare n. 131 del 21 dicembre 2009)**

Ai sensi della già citata normativa della legge finanziaria 2008 (art. 3, c. 27-29 della legge 24 dicembre 2007 n. 244), il Consiglio comunale nel dicembre 2009, sulla base di una relazione tecnica prodotta dai dirigenti dell'Ente, svolse una ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune finalizzata al loro mantenimento o alla loro cessione, deliberando un atto che ne approvava il mantenimento "in quanto ciascuna di esse aveva per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente".

Tale deliberazione fu trasmessa alla Corte dei Conti – Sez. Regionale della Toscana in data 12 gennaio 2010.

Le relazioni dei dirigenti interessati furono allegate all'atto consiliare e riguardarono le seguenti partecipazioni societarie:

- Casa SpA
- Pianvallico SpA
- Vivi lo sport
- Società della Salute del Mugello
- Accademia degli Audaci srl
- Fidi Toscana
- Consiag
- Publiservizi
- Publicacqua
- Toscana Energia
- A.Com srl



### **Ricognizione attuale delle partecipazioni societarie del Comune al 31.12.2014**

L'ultima ricognizione effettuata in via amministrativa dall'Uff. di Staff del Servizio Risorse, che si occupa della materia per l'Ente a partire dal 1 novembre 2014, secondo la nuova organizzazione prevista dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 9 ottobre 2014, è attualmente riportata sul sito web istituzionale ed elenca i seguenti enti controllati:

- Publiacqua
- Toscana Energia
- Publiservizi
- Consiag
- Fidi Toscana
- Pianvallico SpA
- Vivi lo sport
- Società della Salute del Mugello
- Casa SpA
- Accademia degli audaci srl
- Farmapiana SpA
- Consorzio strada vicinale del lago a Montepulico
- Consorzio strada vicinale Le ville
- Consorzio strada vicinale di Casalta
- Consorzio strada vicinale di Ripafratta
- Fondazione Istituto Romanelli e Bruschi

Saranno oggetto del piano di razionalizzazione soltanto le società di capitali, dunque ne sono esclusi sia la Società della Salute del Mugello, che è un consorzio costituito su base normativa regionale (legge regionale 40/2005 e s.m.i.) per la programmazione e la gestione dei servizi sociali, socio assistenziali, sociosanitari; sia i consorzi di strade vicinali, previsti dalla normativa statale (decreto legislativo luogotenenziale 1 settembre 1918 n. 1446), sia la fondazione privata prevista dal codice civile.

Tali enti sono stati inseriti tra le partecipazioni societarie soggette a pubblicità sulla base di quanto indicato ai fini della trasparenza dall'art. 22 lettera c) del D. Lgs. 33/2013 che recita:

“c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;”

nonché sulla base della circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, che risultano estensive rispetto alle indicazioni provenienti dall'art. 1, comma 34 della legge di delega 190/2012 che invece si riferisce alle *“società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.”*

Queste che seguono dunque saranno le società di capitali prese in considerazione per il piano:

1. Accademia degli audaci srl
2. Casa SpA
3. Consiag SpA
4. Farmapiana SpA



5. Fidi Toscana SpA
6. Pianvallico SpA
7. Publiacqua SpA
8. Publiservizi SpA
9. Toscana Energia SpA
10. Vivi lo sport srl

Rispetto alla ricognizione del Consiglio della fine del 2009 compare una nuova partecipazione comunale relativa a **Farmapiana SpA**, conseguente all'apertura di una sede di farmacia comunale nel capoluogo, avvenuta nel 2012, e realizzata secondo l'indirizzo gestionale approvato con atto consiliare n. 115 del 30 dicembre 2011 relativo all'adesione del Comune alla società di capitali Farmapiana SpA di Campi Bisenzio.

Non compare invece nell'attuale elenco la società **A.Com srl** perché le relative quote di proprietà comunale sono state vendute alla Publiambiente SpA di Empoli in seguito alla decisione del Consiglio comunale espressa con la deliberazione n. 63 del 30 giugno 2011.

Determinata dunque l'esigenza di redigere apposite schede, ognuna delle quali intestata ad una singola partecipata, nelle quali saranno inserite le informazioni previste dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 citato, tratte dai siti web delle singole aziende quando esistenti, o in via diretta rivolgendosi al responsabile dell'azienda.

In ogni scheda si verificherà inoltre se la partecipata risulta necessaria rispetto alle finalità istituzionali dell'ente e se contiene una o più delle caratteristiche richiamate dai criteri previsti dal citato comma 611 della legge di stabilità 2015, da segnalare ai fini del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni possedute per conseguire la riduzione delle stesse entro l'anno.



## **1 - Accademia degli Audaci s.r.l.**

Corso Matteotti, 151 – 50032 Borgo San Lorenzo (FI) - tel. 055 845 9658.

Partita IVA 83001610480

Costituzione della società il 23/10/1994 con durata fino al 31/12/2100.

Finalità: Gestione del Cinema teatro Giotto in Borgo S. Lorenzo (spettacoli, concerti, ritrovi, congressi).

La società non ha un proprio sito web.

Il capitale sociale è di 81.600,19 euro, la quota del Comune di Borgo San Lorenzo 2,5% pari a € 2.040,00 (è la sola quota pubblica nel capitale sociale).

L'onere corrisposto alla società nel bilancio del 2014 è pari a Euro 6.000, relativo all'uso degli spazi del teatro per manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale.

Ecco il risultato economico d'esercizio degli ultimi anni:

2011	€	36.258,21
2012	€	13.987,00
2013	- €	-1.859,00

Amministratori:

Emilio Gori	Presidente
Mario Nencetti	Vicepresidente
Roberto Nencetti	segretario
Lorenzina Baldi	consigliere
Vieri Chini	consigliere
Patrizia Manfriani	consigliere

Nel Consiglio di Amministrazione non ci sono rappresentanti comunali.

La società negli anni non ha distribuito dividendi: l'avanzo è stato sempre utilizzato per interventi di miglioria al Teatro Giotto.

La società ha 1 dipendente.

Recentemente la società ha segnalato che intende valutare se non sia più conforme alle proprie caratteristiche una fondazione, procedendo dunque ad una trasformazione della compagine sociale sorta con finalità eminentemente culturali e ricreative. Si è inoltre impegnata a tenere al corrente l'Amministrazione dei successivi sviluppi della eventuale trasformazione.



## **2 - Casa s.p.a.**

Via Fiesolana, 5 - 50121 Firenze – tel. 055 226 241 .

Partita IVA 05264040485

La costituzione della società è del 17/10/2002, con durata fino al 31/12/2050.

Finalità: Funzioni attinenti al recupero, manutenzione, gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Sito web: [www.casaspa.it](http://www.casaspa.it)

Il sito è completo delle informazioni relative a "Amministrazione trasparente".

La società per azioni "CASA S.P.A." è costituita tra i Comuni di Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo S.Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Dicomano, Fiesole, Figline Valdarno, Firenze, Firenzuola, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Valdarno, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, S.Casciano Val di Pesa, S.Godenzo, S.Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle, Vaglia e Vicchio.

Lo scopo è quello di esercitare in forma associata le funzioni di cui all'art. 5, c. 1, della LR 77/1998 in virtù di contratto di servizio con la Conferenza d'ambito ottimale della Provincia di Firenze - LODE e tutte le altre funzioni che LODE, ovvero i singoli Comuni intenderanno affidarle mediante appositi contratti di servizio.

Il capitale sociale è di 9.300.000 euro, interamente pubblico. La quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 2% pari a € 186.000,00; gli altri Comuni hanno quote in ragione della loro dimensione demografica (es. Firenze 59%, Sesto Fiorentino 5%, Campi Bisenzio 4%, Scandicci 4%, ecc.).

Gli oneri a favore della società sul bilancio comunale 2014 sono di Euro 0.

Risultato economico d'esercizio per gli ultimi anni:

2011	€	373.884
2012	€	528.784
2013	€	550.123

L'importo dei dividendi erogati nel 2013 al Comune di Borgo è di € 10.452,34.

Amministratori:

Luca Talluri	Presidente	55.000 annui
Vincenzo Cavalleri	consigliere	4.000 annui
Luisa Sarri	consigliere	4.000 annui

Direttore generale:

Vincenzo Esposito	14.500 annui + retrib. dirigente
-------------------	----------------------------------

La società ha i seguenti dipendenti:

3	dirigenti
4	quadri
67	impiegati
Tot. 74 persone	

La partecipazione azionaria comunale fu deliberata dal Consiglio con atto n. 58 del 15 giugno 2001 per esercitare in forma associata le funzioni prevista dalla Legge regionale 77 del 1998 in virtù del contratto di servizio con la Conferenza d'ambito ottimale della provincia di Firenze - LODE.



La società svolge un ruolo di rilievo per le finalità istituzionali dell'ente nell'ambito degli interventi relativi all'edilizia residenziale pubblica. Casa SpA ha un risultato positivo di gestione (sia in termini finanziari che di operatività) e distribuisce un dividendo annuo.



### **3 - Consiag spa**

Via Ugo Panziera, 16 – 59100 Prato – tel. 0574 872

Partita IVA 00246730972

La costituzione della società è avvenuta il 27/04/1974, con durata fino al 31/12/2050.

Finalità: gestione diretta e indiretta nei settori gas, telecomunicazioni, energetici, idrici, informatici, servizi pubblici ecc.

È una multiutility che raggruppa più società sotto un'unica sigla e che dunque si occupa di vari settori.

Ha un dipendente a comando.

Sito web: [www.consiag.it](http://www.consiag.it)

Nel sito c'è la voce Amministrazione trasparente, ma non contiene le informazioni previste.

Il capitale sociale è di 143.581.968,00 euro interamente pubblico: la quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 1,88% pari a € 2.700.007,00; il maggiore azionista è il Comune di Prato col 36,6 %.

L'onere per la società sul bilancio comunale 2014 è di Euro 0.

Il risultato economico d'esercizio degli ultimi anni è il seguente:

2011	€	3.269.245,00
2012	€	3.555.650,89
2013	€	3.023.574,00

Sono stati distribuiti al Comune di Borgo dividendi per il 2013 di euro 38.617,29.

Amministratore unico:

Luciano Baggiani – 48.852 annui

Presidente dell'Assemblea:

David Scatragli

Con una serie di delibere consiliari, adottate nel dicembre 1995 e nei primi mesi dell'anno 1996, il Comune di Borgo San Lorenzo ha aderito al Consorzio Intercomunale Acqua, Gas e Pubblici Servizi (Consiag) affidandogli la gestione del ciclo integrato delle acque.

Negli ultimi due mesi dell'anno 2001 sono state assunte le seguenti decisioni:

- l'Autorità di Ambito Ottimale n. 3 ha affidato, a partire dal 01 gennaio 2002, a Publiacqua S.p.a, società formata in maggioranza dai comuni facenti parte dell'ambito, la gestione del Servizio Idrico Integrato;
- Il Consorzio Consiag è stato trasformato in una società per azioni denominata Consiag s.p.a. come da delibera di Consiglio Comunale n. 125 del 11/12/2001;
- in tale delibera è stato, inoltre, stabilito che i comuni soci Consiag avrebbero partecipato all'aumento del capitale sociale di Publiacqua S.p.a. (come da accordo di programma tra i comuni che ha portato alla costituzione di tale società) con una particolare modalità: ogni Comune partecipa direttamente con la quota dello 0,10% (per Borgo San Lorenzo € 91.068,84) ed indirettamente tramite Consiag per la restante parte (per Borgo San Lorenzo € 1.109.572,16).

Le motivazioni della scelta di tale modalità di aumento di capitale sociale sono state analiticamente riportate nella citata delibera:

*“RICORDATO che questo comune partecipa, insieme ad altri 19 comuni, al Consorzio intercomunale acqua e gas e pubblici servizi, per la gestione del servizio idrico integrato,*



**CONSIDERATO** come sia necessario salvaguardare la duplice esigenza:

- a) di mantenere, all'interno della compagine azionaria di Publiacqua S.p.A., l'unicità e la compattezza del territorio consortile al fine di proseguire quella gestione ottimale del servizio idrico che ha caratterizzato in questi anni l'attività del Consiag, nonché al fine di meglio garantire, attraverso una rappresentanza unitaria, gli interessi di ogni singolo Comune associato che diversamente potrebbe avere una rappresentatività meno incisiva;
- b) di rendere, altresì, visibile, all'interno dell'organo societario, la presenza di ogni singolo Comune socio in modo tale che possa, così, attraverso la propria partecipazione, seguire direttamente le vicende societarie maggiormente rilevanti ed esprimere al riguardo, anche direttamente, la propria posizione;

**RILEVATO** che le suddette due esigenze possono essere agevolmente tutelate attraverso una modalità di partecipazione alla società Publiacqua S.p.A. che si sostanzia:

- nell'acquisizione da parte del Comune di una quota azionaria minima che consente allo stesso Comune, divenendo titolare della qualità di socio, di godere di tutti i relativi diritti, compreso, ovviamente, il diritto di partecipare alle assemblee;
- nell'acquisizione da parte del Consiag delle rimanenti quote spettanti ai Comuni in modo da assicurare una più influente partecipazione degli stessi Comuni alla vita societaria; “

Dal contenuto della delibera si ricava che la finalità della partecipazione è quella di assicurare, tramite una rappresentanza unitaria dei comuni che aderivano a tale società, una più influente partecipazione alla vita societaria di Publiacqua S.p.a. al fine di proseguire quella gestione ottimale del servizio idrico che aveva caratterizzato sino all'anno 2001 l'attività di Consiag.

La finalità istituzionale dell'attuale partecipazione in Consiag s.p.a. è legata quindi alle considerazioni espresse dal Consiglio Comunale nell'atto in cui ha stabilito di partecipare all'aumento del capitale sociale di Publiacqua s.p.a: cercare di migliorare la gestione del servizio idrico attraverso un'importante influenza nella gestione di Publiacqua s.p.a., determinata da una rappresentanza unitaria dei comuni con una quota societaria pari al 24,94 %.



#### **4 - Farmapiana S.p.a.**

Via Pasolini, 28 – 50013 Campi Bisenzio (FI) – tel. 055 89 79 640

Partita IVA 05343300488

La costituzione della società è del 24/07/2003 con durata fino al 31/12/2050.

Finalità: gestione farmacie comunali (Campi, Calenzano, Borgo S. Lorenzo, Signa)

Sito web: [www.farmapiana.it](http://www.farmapiana.it)

Il capitale sociale è di 8.116.000,00 euro, interamente pubblico. La quota del Comune di Borgo San Lorenzo è 8,11% pari a € 658.000,00; la quota di Campi Bisenzio è 74,12% pari a 6.015.960,00; la quota di Calenzano è 9,66% pari a 784.040,00; la quota di Signa è 8,11 pari a 658.000.

L'onere sul bilancio comunale 2014 è di 0 euro.

Il risultato economico d'esercizio negli ultimi anni:

2011 € 138.287,00

2012 € 30.054,00

2013 € 4.834,00

Non sono stati distribuiti dividendi 2013.

Amministratore unico:

Andrea Filippini – 18.000 annui

Direttore:

Paolo Lepri

La società ha i seguenti dipendenti:

1 direttore

3 impiegati

1 coll. Studio medico

1 consulente alla vendita

22 farmacisti

Tot. 28 persone

La scelta di aderire a Farmapiana SpA fu presa dal Consiglio comunale alla fine del 2012 conseguentemente all'apertura di una nuova sede di farmacia nel capoluogo per la quale l'Amministrazione comunale ritenne di far valere la propria prelazione, essendoci già sul territorio comunale quattro farmacie, tutte private.

L'indirizzo gestionale che fu approvato dal Consiglio con atto n. 115 del 30 dicembre 2011 fu quello di attivare la farmacia attraverso l'adesione del Comune alla società di capitali Farmapiana SpA di Campi Bisenzio che gestiva altre farmacie comunali del territorio fiorentino (Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Lastra a Signa).

L'attività svolta dalla farmacia comunale va valutata positivamente per quanto di recente attivazione (dall'aprile 2013). Oltre che realizzare una finalità istituzionale dell'ente, la farmacia comunale ha consentito una nuova dinamica locale di maggiore concorrenza tra le farmacie e un ampliamento dei servizi a vantaggio dell'utenza. La resa economica della partecipazione è finora modesta, conseguentemente alla situazione normativa che ha eroso la convenienza economica nella distribuzione dei farmaci (nel 2013 non sono stati distribuiti dividendi ai soci).

Va inoltre valutato che l'acquisizione della partecipazione azionaria della società (658.000,00 euro pari al 8,11 %) è consistito nella messa a disposizione della sede da gestire, valorizzando così in modo importante l'opportunità di prelazione comunale rispetto alle sedi farmaceutiche già presenti sul territorio.



## **5 - Fidi Toscana spa**

Viale Mazzini, 46 – 50132 Firenze – tel. 055 23 841

Partita IVA 01062640485

La costituzione della società è avvenuta il 19/02/1975 con durata fino al 31/12/2100.

Finalità: Agevolazione accesso al credito per piccole e medie imprese Toscana

Sito web: [www.fiditoscana.it](http://www.fiditoscana.it)

Non compare la voce Amministrazione trasparente e mancano le relative informazioni, ma si ritiene che Fidi Toscana non sia sottoposta agli obblighi di pubblicità in coerenza con le disposizioni normative (es. art. 147 quater del TUEL, c. 4 dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118 del 2011, c. 6 dell'art. 22 del D.Lgs. 33 del 2013, ecc.), in quanto società che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il capitale sociale è di 171.965.664 euro, a maggioranza pubblica: quota di Regione Toscana 49,53%, della Provincia di Firenze 0,83%, del Comune di Firenze 0,12%, poi di numerose banche. La quota del Comune di Borgo San Lorenzo è 0,0002 % pari a € 156,00.

L'onere sul bilancio comunale relativamente al 2014 è di 0 euro.

Il risultato economico d'esercizio degli ultimi anni è il seguente:

2011 € 251.133

2012 € -2.354.122

2013 € -6.062.765

Dividendi erogati nel 2013 € 0.

Amministratori e compenso annuo:

Silvano Bettini	Presidente	16.000
Bruno Pecchi	vicepresidente	7.500
Alberto Tirelli	consigliere	5.000
Michele Morelli	consigliere	5.000
Paolo Spagnoli	consigliere	5.000
Mauro Quercioli	consigliere	5.000
Luigi Borri	consigliere	5.000
Alberto Bruschini	consigliere	5.000
Maurizio Mandorlini	consigliere	5.000

L'acquisizione della partecipazione nella società da parte del Comune fu deliberata dal Consiglio Comunale con due successivi atti, n. 82 del 14/04/1976 per un acquisto di azioni per L. 200.000 (€ 103,29), successivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 673 del 21/10/1987 sono state acquistate altre azioni per L. 100.000 (€ 51,65).

Come riportato nelle delibere sopra citate l'acquisto di tale partecipazione era teso a contribuire allo sviluppo di Fidi Toscana in considerazione dell'attività che tale società, rispetto all'accesso al credito e all'agevolazione con consulenza tecnica delle imprese della regione, svolge nei confronti delle piccole imprese presenti sul territorio comunale.

In termini di finalità istituzionale è vero che il Comune rappresenta la comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (vedi il comma 2 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000), ma questo elemento di sviluppo del sostegno alle piccole imprese è più tipico dell'attività regionale, per come si è sviluppata negli ultimi anni. Infatti di recente la Regione Toscana ha affermato di voler rafforzare la propria partecipazione nella società. Per tale motivo si ritiene che tale società non sia indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.



## **6 - Pianvallico S.p.a.**

Via di Pianvallico, 5 – 50038 Scarperia e San Piero (FI) – tel. 055 46 52 020  
Partita IVA 02272220480

La società è stata costituita il 3/11/1999 con durata fino al 31/12/2050.

Finalità: Promozione sviluppo socio economico del territorio mugellano.

Sito web: [www.pianvallico.it](http://www.pianvallico.it)

E' in corso di predisposizione sul sito web la sezione "Amministrazione trasparente".

Il capitale sociale è di 200.000 euro, interamente pubblico: la quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 7,5 % pari a 15.000 euro; altri soci: Comune di Scarperia e San Piero 35 % pari a euro 70.000, Unione montana dei Comuni del Mugello 57,5% pari a € 115.000.

L'onere sul bilancio comunale 2014 a favore della partecipata è di 0 euro.

Il risultato economico degli ultimi anni è il seguente:

2011	€	1.746,00
2012	€	- 292.470,00
2013	€	- 319.790,00

Amministratori attuali:

- Alessandro Marchi      Presidente
- Andrea Sighieri        vice presidente

La società ha 6 dipendenti:

- 1 amministrativo
- 3 operatori di ristorazione a t. ind.
- 2 operatori di ristorazione a chiamata

L'adesione alla società fu deliberata dal Consiglio comunale con atto n. 11 del 18 gennaio 2003, con la motivazione di contribuire allo sviluppo economico del territorio della comunità montana, in particolare al sostegno del potenziamento e della riqualificazione delle aree industriali.

Attualmente e da anni il Comune non ha contratti in corso con la società, la Pianvallico SpA non ha interventi in corso su aree del territorio comunale.

Nella deliberazione consiliare n. 92 del 12 dicembre 2014, in occasione dell'approvazione di variazioni dello Statuto, il Consiglio, viste le funzioni della società, aveva affermato che „ ... attualmente la società Pianvallico non svolge tali attività nei confronti del Comune di Borgo San Lorenzo, quindi nei prossimi mesi andrà valutata l'opportunità di affidare alla società attività rientranti nell'oggetto sociale per renderla in linea con quanto previsto da varie disposizioni normative in materia di partecipate dagli Enti locali, salvo procedere alla cessione della partecipazione.“

Si ritiene che tale società attualmente non sia indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, salvo nuovi sviluppi che dovranno comunque manifestarsi entro breve termine.



## **7 - Publiacqua spa**

Via Villamagna, 90/c – 501226 Firenze – tel. 055 686 2001

Partita IVA 05040110487

La società è stata costituita il 20/04/2000 con durata fino al 31/12/2100.

Finalità: gestione di tutte le attività inerenti il ciclo integrato delle acque.

Sito web: [www.publiacqua.it](http://www.publiacqua.it)

Nel sito c'è la voce Amministrazione trasparente, è indicato che sono in corso interventi di adeguamento alla normativa.

Il capitale sociale è pari ad € 150.280.056,72 , per il 60% di proprietà pubblica: la quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 0,061 % pari a € 91.068,84; maggiori azionisti pubblici Consiag 24,94% e il Comune di Firenze col 21,67 %.

L'onere sul bilancio comunale 2014 a favore della società è di 79.700 euro (è questo l'importo dell'impegno di spesa in attesa della liquidazione completa, relativa alle utenze comunali).

Il risultato economico degli ultimi anni è il seguente:

2011 € 17.305.878,00

2012 € 23.261.079,00

2013 € 30.235.444,00

L'importo dei dividendi 2013 distribuiti al Comune di Borgo è di euro 7.013,99.

Attualmente il numeri dei dipendenti è pari a 624.

Amministratori: non vi sono rappresentanti del Comune

Filippo Vannoni	Presidente	87.300
Caterina Ammendola	Vice presidente	33.000
Alberto Irace	Amministratore delegato	72.000 + premio ris.
Luciano Baggiani	Consigliere	22.000
Luca Nivarra	Consigliere	22.000
Monia Monni	Consigliere	22.000
Andrea Bossola	Consigliere	22.000
Giovanni Giani	Consigliere	22.000

L'adesione alla società fu deliberata dal Consiglio con atti n. 9 del 22 gennaio 1999 e n. 40 del 7 aprile 2004. La motivazione attiene alla gestione del ciclo dell'acqua nell'ambito territoriale ottimale ATO 3 Medio Valdarno di cui fu affidata la gestione a Publiacqua dal 1 gennaio 2002.

Oltre ad una ridotta quota societaria diretta il Comune è presente nella società anche attraverso Consiag, insieme ad altri enti locali toscani, società che possiede il 25% di Publiacqua.

Nel 2006 Publiacqua con procedura ad evidenza pubblica scelse un socio privato, Acque blu fiorentine in cui è presente Acea e Suez, che ha il 40% del capitale sociale.

La società ha buona solidità economica, positiva gestione e distribuisce un dividendo annuo.

La finalità istituzionale nella partecipazione societaria è ben evidente per la garanzia del corretto svolgimento del servizio idrico integrato.



## **8 - Publiservizi spa**

Via Garigliano, 1 - 50053 Empoli (FI) – tel. 0571 9901

È una multiutility che raggruppa più società sotto un'unica sigla e che dunque si occupa di studi, consulenze, assistenza tecnica, servizi amministrativi, per enti e società partecipate nel settore dei pubblici servizi.

Partita IVA 03958370482

La costituzione della società è del 18/04/1995 con durata fino al 31/12/2100.

Sito web: [www.publiservizi.it](http://www.publiservizi.it)

Nel sito c'è la voce Amministrazione trasparente, ma non ospita tutte le informazioni previste.

La società ha 6 dipendenti (1 dirigente, 1 quadro, 4 impiegati).

Il capitale sociale è di 31.621.353,72 euro interamente pubblico in mano a 35 comuni toscani: la quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 0,016% pari a € 5.170,00; i maggiori azionisti sono il Comune di Pistoia col 26% e quello di Empoli col 20%.

L'onere sul bilancio comunale 2014 è di 0 euro.

Il risultato economico d'esercizio degli ultimi anni è il seguente:

2011	€	3.745.080,00
2012	€	1.316.660,00
2013	€	508.095,00

Non sono stati distribuiti dividendi 2013.

**Amministratori:**

Lorenzo Stanghellini	Presidente
Filippo Sani	Consigliere e Amministratore delegato
Aurelio Graziano	Consigliere
Daria Vitale	Consigliere
Vincenzo Pisino	Consigliere

Dal 2.02.2015 sarà ridotto il compenso per gli amministratori secondo la recente normativa.

L'adesione comunale alla soc. Publiservizi spa è avvenuto con deliberazione consiliare n. 9 del 22 gennaio 1999. Successivamente la società si è trasformata in Publiservizi spa e il Consiglio ne ha approvato il mutamento con deliberazione consiliare n. 200 del 11 dicembre 1999.

Publiservizi è oggi una multiutility interamente pubblica che possiede quote azionarie di Toscana energia e Publiacqua, ma soprattutto ha l'intera proprietà al 100% di Publiambiente spa, che è la società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in 26 comuni delle province di Firenze e Pistoia, tra cui Borgo San Lorenzo e gli altri comuni della vallata.

Il legame dunque con le finalità istituzionali dell'ente è ben forte e giustifica la partecipazione azionaria.



## **9 - Toscana energia spa**

Via de' Neri 25 – 50122 Firenze – tel. 055 43 801

Partita IVA 05608890488

Costituzione della società il 24/01/2006 al 31/12/2100

Finalità: società regionale del gas e dell'energia

Sito web: [www.toscanaenergia.eu](http://www.toscanaenergia.eu)

Nel sito c'è la voce "Amministrazione trasparente", ma mancano una parte delle informazioni previste (es. mancano i dati sul personale, sulle partecipate, ecc.).

Il capitale sociale è di 146.214.387,00 euro; i soci pubblici detengono il 51,25 % (ma alcuni soci sono indiretti perché rappresentati da Publiservizi), poi sono soci Italgas 48,08 % e alcune banche. La quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 0,0045 % pari a € 6.539,05.

L'onere sul bilancio comunale 2014 è di 0 euro.

Il risultato economico d'esercizio per gli ultimi anni è il seguente:

2011	€	26.730.000,00
2012	€	35.688.921,00
2013	€	36.755.265,46

L'importo dei dividendi 2013 distribuiti al Comune di Borgo è di euro 1.121,01.

**Amministratori:**

Lorenzo Becattini	Presidente
Marco Braccini	Vicepresidente
Borra Pier	consigliere
Burigana Bruno	consigliere
Ferradini Guido	consigliere
Giani Francesco	consigliere
Leoni Fabio	consigliere
Tosti Paolo	consigliere

L'amministratore delegato è Eduardo Di Benedetto.

I dipendenti della società sono 409.

L'atto di adesione del Comune alla società è la deliberazione del consiglio comunale n. 9 del 14 gennaio 2006. Toscana energia è nata appunto nel 2006 frutto della fusione di Fiorentina Gas e Toscana Gas.

La società si occupa della distribuzione di gas nella Toscana centrale (progettazione, costruzione, gestione ed esercizio di reti). Coinvolge più di 90 comuni tra i quali quello di Borgo San Lorenzo, tra i soci è presente anche Publiservizi per il 10%.

La finalità istituzionale della partecipazione azionaria è dunque pienamente attuata.



## **10 - Vivilosport s.r.l.**

Via Pietro Caiani – Borgo San Lorenzo (FI) – tel. 055 845 8312

Partita IVA 05243210480

La società è stata costituita il 27/06/2002 con durata fino al 31/12/2050.

Finalità: Gestione dell'impianto Centro Piscine e degli edifici di pertinenza, promozione attività sportive nel territorio comunale.

La società non ha proprio sito web.

Il capitale sociale è di 10.000,00 euro, misto a maggioranza pubblica: la quota del Comune di Borgo San Lorenzo è del 51% pari a € 5.100,00 la quota della UISP – Comitato di Firenze è del 49% pari a 4.900,00.

L'onere sul bilancio comunale 2014 è stato di € 10.000,00 per l'organizzazione della manifestazione Vivi Lo Sport ed € 7.998,00 di contributo per attività di carattere sociale svolte dalle piscine.

Il risultato economico degli ultimi esercizi è il seguente:

2011	€	747,83
2012	€	900,80
2013	- €	26.787,00

Amministratori:

Giovanni Incagli – amministratore unico

La società ha quali dipendenti 2 operai a tempo indeterminato.

La costituzione di una società mista a capitale pubblico/privato per la gestione delle piscine comunali e la valorizzazione dell'area sportiva Romanelli fu decisa con atto consiliare n. 73 del 23 luglio 2001. La realizzazione di una gara ad evidenza pubblica consentì l'individuazione del socio privato (UISP Comitato di Firenze) che sottoscrisse il 49% del capitale sociale.

La società a responsabilità limitata "Vivi lo sport srl" iniziò l'attività nel gennaio 2003 stipulando una convenzione col Comune.

Per consentire lavori importanti di ampliamento e ristrutturazione del complesso natatorio, con deliberazione consiliare n. 88 del 29 luglio 2004, veniva approvata la concessione di garanzia fideiussoria a favore della Banca di Credito Cooperativo per un importo massimo di 800.000,00 euro nell'interesse della società.

Successivamente con nuova convenzione del 2006 veniva affidata alla società la palestra "copri scopri" allungando la durata della convenzione a 25 anni per consentire più tempo di ammortamento per il finanziamento delle attività di valorizzazione dell'area sportiva.

In seguito al deficit di oltre 26 mila euro riscontrato dalla società Vivi lo sport srl come risultato del bilancio di esercizio 2013, che sommato a quello degli anni precedenti comporta una perdita complessiva di quasi 40 mila euro, nonché alle difficoltà gestionali protrattesi e aggravatesi nel corso del 2014 con le dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea straordinaria della società decideva di porre in liquidazione la società e di nominare un liquidatore.

Il liquidatore nel novembre scorso prospettava all'assemblea ordinaria un piano di rilancio triennale comprendente varie azioni:

- il versamento alla società da parte della UISP di 80.000,000 euro di cui 50.000,00 in conto capitale e 30.000,00 di finanziamento a copertura del deficit della società;
- la riduzione del capitale sociale a 10.000 euro, senza modificare la percentuale di proprietà delle quote tra Comune e UISP;
- la riduzione dei compensi per l'organo amministrativo della società;



- la ristrutturazione del debito bancario con fidejussione del Comune in un mutuo con scadenza non superiore a quella della concessione;
- la gestione diretta degli impianti ricevuti dal Comune da parte della società, a partire dal 2015;
- la riduzione di sprechi e consumi;
- lo sfruttamento economico di ogni tipo di attività collaterale;
- la variazione dello Statuto per renderlo adeguato alle esigenze sopra indicate.

Il Comitato di Firenze della UISP approvava il piano di rilancio e in data 12 dicembre 2014 con atto n. 91 anche il Consiglio comunale approvava il piano di rilancio e la revoca dello stato di liquidazione della società.

Successivamente la società ha nominato un amministratore unico con riduzione del costo del compenso.

La società Vivi lo sport ha quale finalità istituzionale la gestione del centro natatorio comunale e dunque se ne spiega in tal modo la propria funzione.

La recente storia della società mostra, pur nelle difficoltà, che i provvedimenti indicati dai criteri per il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie sono stati utilizzati per abbassare i costi di funzionamento e ricercare le soluzioni più idonee alla regolare gestione dell'attività.



## Esito della ricognizione

Dalle precedenti schede delle 10 partecipazioni a società di capitali risultano non necessarie alle finalità istituzionali dell'ente le seguenti:

- **Fidi Toscana SpA**
- **Pianvallico SpA**

Per Fidi Toscana SpA si dovrebbe dunque procedere con le modalità previste dallo Statuto associativo alla cessione della partecipazione.

Nel caso della Pianvallico SpA prima di procedere alla cessione delle azioni di proprietà si tratta invece di verificare il ruolo che la società potrebbe rivestire nel prossimo futuro, anche in vista dei bandi UE 2014-2020 nell'ambito dello sviluppo del territorio mugellano allargando la propria operatività ad aree comunali o ad ambiti d'interesse per il nostro Comune.

Particolare valutazione va fatta invece per l' **Accademia degli audaci srl** la cui compagine sociale potrebbe a breve mutare da società di capitali a fondazione privata. Poiché in passato l'accademia si è costituita con l'associazione dei proprietari dei palchi teatrali, uno dei quali era dell'Amministrazione comunale, è forse più adatta una formula associativa privata e con elementi di volontariato rispetto all'attuale configurazione in società a responsabilità limitata che fu scelta per favorire il finanziamento di lavori di ristrutturazione al Teatro Giotto. In attesa dunque di conoscere lo sviluppo della situazione si ritiene corretto rinviare le valutazioni.

Di diversa natura è invece la problematica citata nei criteri di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che attiene piuttosto alle modalità di aggregazione, fusione, internalizzazione delle funzioni, costituzioni di multiutility.

Il ruolo della politica e delle istituzioni regionali in certi casi potrebbe semplificare e render più efficienti assetti che si sono cristallizzati nel tempo e che richiedono accordi e visioni strategiche di tutt'altra dimensione da quella locale.

In alcune schede si evidenzia infatti che le partecipazioni societarie comunali, pur di rilievo quanto a finalità istituzionali, sono esigue e non consentono certo all'ente di potersi porre come proponente di cambiamenti e razionalizzazioni negli assetti societari. In tali casi occorrerebbe che fossero i soci che possiedono le quote più consistenti della società a proporre nuove formule societarie.

Il dirigente del Servizio Risorse  
Dr. Marco Giannelli